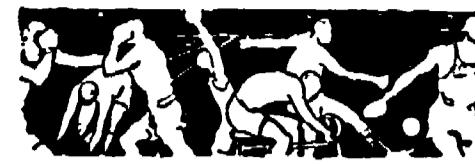


Gli avvenimenti sportivi



COSTRUTTIVA ASSEMBLEA DEI SOCI-OPPOSITORI E DEI TIFOSI GIALLOROSSI

Chiede le dimissioni di Sacerdoti e la democratizzazione della Roma

Interventi dell'avv. Timo, di Catalano (che ha proposto sei punti programmatici), dell'avvocato Schettini e altri - Stigmatizzato l'operato di Sacerdoti - I tifosi vogliono una « grande Roma »

Al Teatrino dei Commercianti - ha avuto luogo ieri sera l'Assemblea dei soci e dei tifosi oppositori all'attuale Direttivo della Roma. Oltre un migliaio di tifosi è all'assemblea, che è bene dire subito, è risultata particolarmente esigua questa. La massima serenità è regnata durante tutti gli interventi, significativamente sottintesi da uno dei cartelli che diceva: « Vogliamo idee nuove, uomini capaci ». Su questi due essenziali argomenti si sono intrattenuti i vari oratori.

Il caso Venturi

Ha presieduto l'avv. Schettini che dopo i primi accenni d'impresa ha dato la parola all'avv. Timo il quale ha esaminato esaurientemente sulla questione tecnica che quel la amministrativa. Sulla prima ha calcolato il suo intervento sul « caso » Venturi, troppo noto per essere riferito, e ha indicato come soluzione più probabile quella di trasferire il controllo della società a un gruppo di imprenditori di Cagliari, con autorizzazione di Cagliari, e quindi di sostituire Losi, impegnato da obblighi militari, senza tener presente che per atlantina seguirà la stessa sorte! Inoltre s'è venuto a sapere che, milioni a parte, la Roma dovrà cedere alla Atlantica (per contratto) Lazio o Barbara.

Quindi Timo ha raccomandato ai soci di restare uniti per poter combattere con-

Un nuovo scandalo denunciato alla Lega

MILANO, 30. — La Commissione di Controllo della Federazione calcistica ha deciso di nuovo chiamare al lavoro per un presunto caso di corruzione.

In un esposto, la Pro Patria di Busto Arsizio afferma infatti di essere venuta a conoscenza che la partita del 2 giugno scorso tra Marzotto e Taranto, giocata a Valdagno e vinta dalla squadra torinese per 1 a 0, sarebbe stata arbitrata.

La società lombarda avrebbe appreso la circostanza attraverso uno scritto anonimo che si vuole peraltro, in base ad una perizia caligrafica, essere stato stilato da una nota personalità sportiva. Per quanto è dato sapere, la Commissione Controllo ha già provveduto al favorevole arresto di un'altra persona.

Giorgio Nibi

carte valute in mano, all'interno della società, onde dare quell'atmosfera di serietà e di fiducia e di democrazia suscitate appunto dall'Assemblea.

Dopo lo scio La Rocca, che stava Palazzo ha citato un'assemblea straordinaria della società di viale Tiziano, ha nominato un altro dirigente, lo Catalano, Consigliere del consiglio d'amministrazione. La massima serenità è regnata durante tutti gli interventi, significativamente sottintesi da uno dei cartelli che diceva: « Vogliamo idee nuove, uomini capaci ». Su questi due essenziali argomenti si sono intrattenuti i vari oratori.

La mozione approvata

Al termine dei lavori è stata approvata la seguente mozione presentata dai soci Catalano, avv. Timo, avv. Schettini e Lorenzoni:

« 1. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 2. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 3. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 4. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 5. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 6. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 7. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 8. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 9. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 10. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 11. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 12. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 13. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 14. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 15. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 16. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 17. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 18. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 19. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 20. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 21. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 22. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 23. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 24. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 25. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 26. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 27. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 28. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 29. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 30. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 31. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 32. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 33. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 34. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 35. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 36. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 37. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 38. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 39. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 40. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 41. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 42. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 43. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 44. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 45. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 46. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 47. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 48. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 49. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 50. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 51. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 52. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 53. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 54. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 55. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 56. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 57. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 58. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici del pugilato ».

« 59. Soci ed i Tifosi dell'A.S. Roma, riuniti il 28 luglio 1957, presso l'aula del Consiglio d'Amministrazione della società, hanno approvato la seguente mozione: « Amici

Democrazia e unità nelle Mutue artigiane

Domenica 4 agosto si svolgeranno le elezioni di secondo grado per le elezioni degli organismi dirigenti delle Mutue e delle Commissioni provinciali dell'artigianato nelle province di Arezzo, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Genova, Lucca, Padova, Pavia, Sondrio, Torino, Trieste, Udine e Venezia. Nelle altre province le elezioni di secondo grado si terranno nelle altre domeniche di agosto.

Il successo ottenuto dal movimento democrazico degli artigiani nelle elezioni di primo grado da la garanzia che, negli organismi provinciali, saranno eletti quasi ovunque rappresentanti capaci di interpretare gli interessi immediati e le aspirazioni di questa importante categoria del ceto medio urbano, tanto più che l'analisi dei risultati delle singole province rivela come tale successo superi di molto gli stessi buoni risultati ottenuti direttamente dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato.

Questa ha vinto, od ottenuto buoni risultati, quasi ovunque avendo un'organizzazione, e ha vinto nel centro dove l'artigianato, pur numeroso e presto a una conflittualità con le Firenze, Bologna, o dove, come a Torino, le elezioni avevano valore di diretta e immediata contrapposizione alle forze del monopolio. Ma queste affermazioni sono solo quelle di una avanguardia democratica molto numerosa, eletta da migliaia e migliaia di artigiani, che vogliono il progresso della categoria attraverso la contrapposizione e la lotta con le forze monopolistiche. Questa numerosa avanguardia è seguita dagli eletti delle associazioni autonome locali, che costituiscono il 33 per cento del totale, come è provato dalla stessa analogia dei programmi presentati. Ma c'è di più. Via via che giungono dalle province i risultati finali si viene a sapere che molti eletti, attribuiti alla Confederazione generale dello artigianato lo sono solo perché in quelle province non esistono altre associazioni.

Nel sottolineare con soddisfazione questo successo democratico fra gli artigiani, democratico perché si contrappone alle forze monopolistiche e confindustriali persino fra gli eletti attribuiti alla Confederazione generale, noi comunisti, che abbiamo dato a questo successo un contributo davvero notevole, non ci metteremo a contare i comunisti e i socialisti eletti, come fa il «Popolo», che, con criteri di analisi e di sintesi evidentemente originali, è riuscito a scoprire che oltre diecimila eletti sono democristiani e simpatizzanti.

Ma la panzana del «Popolo» ha, per altri aspetti, un significato molto serio. Poiché gli eletti del Centro nazionale dell'artigianato e dei Comitati provinciali di difesa dell'artigianato — emanazione dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana — sono rispettivamente 1076 e 457, ossia il 15 per cento del totale, esso attribuisce alla Democrazia Cristiana i delegati di tutte le liste, esclusi quelli della Confederazione nazionale e dell'artigianato, compresa in blocco nella Confederazione meridionale della Confindustria. Ora è noto come la Confindustria e i dirigenti delle confederazioni artigiane di ispirazione confindustriale hanno astenuto con ogni mezzo l'applicazione delle leggi per gli organismi rappresentativi della categoria, appunto perché troppo avanzate sul terreno dell'autonomia, e facendo ciò hanno esercitato le loro naturali funzioni. Come fa la Democrazia Cristiana ad attribuire a se stessa i voti della Confindustria, affermando contemporaneamente che «se si sono svolte queste elezioni, è doveroso affermare che ciò è stato per esclusivo merito nell'indirizzo voluto e sostenuto dalla Democrazia Cristiana?»

Non è il caso ora di stare a ricordare l'impegno dei parlamentari di sinistra e della Confederazione nazionale dell'artigianato per promuovere un sostanziale miglioramento delle leggi stesse; è comunque ad un miglioramento

Oggi riprendono le trattative con la FIAT



Le trattative per i 1.200 licenziamenti ordinati dalla Fiat di Marzola di Pisa, riprendono oggi presso il ministero del Lavoro. Cento licenziati verranno oggi a Roma per recarsi in delegazione dalle autorità governative e protestare contro l'offerta della Fiat la quale si è dichiarata disposta a ridurre i licenziamenti di sole trenta unità. Nella foto un corteo di licenziati sui Lungarni di Pisa

NUOVO EPISODIO DEL SOFFOCAMENTO DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

La mano dell'integralismo fanfaniano nella fine del «Giornale di Napoli»?

Chiuso da un giorno all'altro l'organo liberale - Lo sosteneva uno dei potenti gruppi finanziari meridionali Nessuna motivazione plausibile - D.C. e Lauro si dividono la piazza - La funzione della stampa popolare

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 30 — Ieri mattina, senza una qualsiasi comunicazione ufficiale da parte della società editrice, il quotidiano *Il Giornale* ha sospeso le pubblicazioni. La fulminea decisione, adottata nel corso di una breve riunione del consiglio di amministrazione svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri scorso, ha lasciato disorientato, per la perplessità della pubblica opinione anche soprattutto per la notorietà solida finanziaria dei gruppi proprietari della società editrice.

Ci colpo oltre centocinquanta redattori, redattrici, impiegati amministrativi e tipografi sono stati licenziati. Ipotesi disparate e contrastanti circa i motivi che avrebbero determinato la gravata decisione vengono avanzate negli ambienti generalmente bene informati: allo stato dei fatti si deve tuttavia ammettere che nessuna delle ipotesi formulate riesca a dare una risposta esauriente ai numerosi interrogativi che affiorano in questi ambienti: liberali crociani

terrogativi che si pongono rendendo possibile la pubblicazione di *Il Giornale*. A una cosa è certa, ed è che

il quotidiano ha sempre

rispettato la linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Per oltre dieci anni *Il Giornale* Quintieri era stato

attualmente direttore

del quotidiano, e infatti

come primo direttore Manlio Lupinacci ed era attualmente direttore da Carlo Zanini, pubblistra dedica previdentemente agli studi storici, si è sempre mantenuto sulla linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Il quotidiano, per oltre dieci anni, si è sempre

mantenuto sulla linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Il quotidiano, per oltre dieci anni, si è sempre

mantenuto sulla linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Il quotidiano, per oltre dieci anni, si è sempre

mantenuto sulla linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Il quotidiano, per oltre dieci anni, si è sempre

mantenuto sulla linea di un democrazia giuridico-formale, attivista e progressista, e che personale di assalto fiducia.

Il quotidiano, per oltre dieci anni, si è sempre

LA RIUNIONE DEL C.D. DELL'A.C.M.I.

I contadini meridionali esigono la riforma dei contratti agrari

I mezzadri toscani decidono di proseguire la lotta nelle aziende e in tutti i Comuni

1. Problemi della pensione

mento sostanziale della si-

stazione in Parlamento dai deputati che sostengono le nuove, ma i brevissime scia-

giuste rivendicazioni dei banchi, non sarà agevole per

aggravare la situazione di

verso la fine del 1957, non

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

l'esperienza di un governo

che non ha mai

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

l'esperienza di un governo

che non ha mai

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

2. Problemi della pensione

mento sostanziale della si-

stazione in Parlamento dai

deputati che sostengono le nuove, ma i brevissime scia-

giuste rivendicazioni dei banchi, non sarà agevole per

aggravare la situazione di

verso la fine del 1957, non

ma il 1958, non sarà agevole per

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

ma il 1958, non sarà agevole per

per il senso di giusta e

3. Primi accordi raggiunti

nelle trattative dei gasisti

Sono presenti oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore delle aziende private del gas.

E' stata stabilita la decorrenza della indemnità «una tan-

za per i giorni di sciopero delle attuali trattative». L'in-

tembre, Al termine della

trattativa, la cui durata è stata

di 30 giorni, è stata fissata nel-

successivo al termine della

trattativa, la cui durata è stata

di 30 giorni, è stata fissata nel-

successivo al termine della

trattativa, la cui durata è stata

di 30 giorni, è stata fissata nel-

4. Mezzadri toscani

Lo sviluppo della lotta dei

mezzadri toscani è stato esau-

to in una riunione della

commissione di vigilanza del

contratto collettivo di lavoro

per i dipendenti del settore

delle aziende private del gas.

Si è quindi stabilito che la

decorrenza della indemnità

«una tanza per i giorni di sciopero delle attuali trattative»

avrà inizio il 1° settembre

«una tanza per i giorni di sciopero delle attuali trattative»

avrà inizio il 1° settembre

5. Le trattative raggiunte con la FIAT

con la discussione sugli altri istituti

del contratto per la fissa-

zione degli impianti di

produzione, con la discussione

sulla dossidibilità dei

impianti, con la discussione

sulla dossidibilità dei

6. Un medico muore

davanti al malato

Si è acciuffato sul letto mentre prelevava del sangue ad un paziente

7. Chiuso a Napoli

il giardino zoologico

NAPOLI, 30 — La com-

missione di vigilanza del

contratto collettivo di lavoro

per i dipendenti del settore

delle aziende private del gas.

È stata stabilita la decora-

renza della indemnità «una tan-

za per i giorni di sciopero delle

attuali trattative».

È stata stabilita la decora-

renza della indemnità «una tan-

za per i giorni di sciopero delle

attuali trattative».

8. Un medico muore

davanti al malato

Si è acciuffato sul letto mentre prelevava del sangue ad un paziente

9. Palermo, 30 — Un me-

do è caduto per un im-

provviso attacco di emor-

ragia cerebrale che lo ha col-

pato mentre si trovava al

lavoro, e si è trovato

acciuffato sul letto mentre prelevava del sangue ad un pa-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.151.
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale:
Cinera L. 150 Domenica L. 200 - Echi
sportivi L. 150 Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9.

ultime

l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
BIMESTR. 8.700 4.500 2.350
TRIMESTR. 1.500 800 400
VIE NUOVE 2.500 1.300

Conto corrente postale 1/29795

INABILE MOSSA ELETTORALE IN APPoggio AL CANCELLIERE

Screditata anche dal "Times", la dichiarazione di Berlino

La stampa inglese, come quella della Germania di Bonn, rivelano apertamente il carattere propagandistico del documento

BERLINO, 30 — La Repubblica democratica tedesca ha oggi respinto le proposte sulla riunificazione tedesca presentate ieri dagli occidentali. *Neues Deutschland*, l'organo ufficiale della SED, rileva che le proposte rappresentano solo uno sforzo per approfondire ulteriormente il solco fra le due Germanie e impedire un dialogo globale.

Il giornale denuncia il principio che lega un accordo eventuale sul disarmo a un accordo sulla riunificazione tedesca, affermando che questo legame impedisce il raggiungimento di un dialogo globale.

Anche la stampa della Germania occidentale commenta la dichiarazione in modo sostanzialmente negativo. Il giornale di Amburgo *Die Welt* scrive che «l'interesse del dialogo non supera lo stadio dell'espressione solenne di una volontà occidentale comune. Gli autori della dichiarazione — prosegue il giornale — non hanno avuto l'ambizione di aprire una via nuova che possa sgelare il dialogo con l'estero sulla riunificazione tedesca».

La socialdemocratica *Neue Rhein Zeitung* scrive: «Coloro che speravano qualche cosa dalla dichiarazione di Berlino si ingannerebbero. Ciò che è stato annunciato a Berlino non è l'alba di una nuova era politica. Si tratta solo di un episodio nella lotta per la riunificazione della Germania, un episodio come tanti altri».

La *Frankfurter Rundschau*, anch'essa di ispirazione socialdemocratica, ammonisce: «Stiamo attenti a Bonn di non imparanzirsi definitivamente nell'imobilismo delle pallide dichiarazioni di intenzione e di simpatia per la riunificazione».

Non diversi sono i commenti della stampa più responsabile delle grandi potenze occidentali. Il *Times* rileva, con notevole ottimismo, il significato della dichiarazione: «La dichiarazione delle quattro potenze sulla Germania — esso scrive — non farà forse alcun male, ma non si vede che bene potrà portare. Tutti vedono bene perché il go-

verno federale e i tre governi occidentali hanno ritenuto utile, all'approssimarsi delle elezioni nella Germania occidentale, ricordare e giustificare il loro atteggiamento comune nei confronti dell'unità tedesca. I socialdemocratici attaccano il cancelliere Adenauer al quale rimproverano di essersi impegnato su una strada senza uscita e di non avere alcuna idea sul modo di uscire. Bisognava dunque dire ancora una volta a tutti i tedeschi che la politica del cancelliere è anche quella dei tre governi occidentali e che essi hanno buone ragioni per non abbandonarla».

Anche il liberale *News Chronicle* scrive che il «relaxamento del problema tedesco può essere davvero, come afferma l'occidente, la

unica solida base per un regolamento in Europa».

Questi giudizi confermano quello della *Izvestia* che li servono che il senso della portata della dichiarazione quadripartita firmata ieri a Berlino-ovest consistono in una messa in scena delle elezioni destinate a mantenere tutti gli ostacoli a una soluzione del problema tedesco, e ad aggiungere di nuovi». In un articolo diffuso dalla TASS il giornale afferma che «i firmatari della dichiarazione si levano contro la riunificazione della Germania, e concepiscono la riunificazione solo nel quadro della Nato. Tali proposte non sono realistiche, non fosse altro perché ignorano completamente l'esistenza della Repubblica Democratica Tedesca».



LENINGRADO — Il compagno Luigi Longo e altri membri della delegazione italiana durante la visita alla seconda città dell'URSS. Il capitano di II classe Lipatov, Ercole del lavoro, sta mostrando loro una fotografia dell'incrociatore «Aurora»

Sequestrata l'"Humanité", per aver pubblicato nuove testimonianze sulle torture in Algeria

Il direttore di un giornale democratico di Algeri denuncia i suoi torturatori in una lettera al Procuratore Generale - Maounoury si prepara a imporre il blocco dei salari mentre annuncia aumenti dei prezzi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 30 — Questa mattina la prefettura di Parigi ha fatto sequestrare l'*Humanité* in base all'art. 10 del codice penale, che permette all'autorità di polizia «di prendere tutte le misure atte a constatare i reati contro la sicurezza dello stato».

L'organo del Partito Comunista Francese pubblicava un nuovo e drammatico documento sulle torture, e precisamente la lettera con la quale Henri Alleg, direttore del quotidiano progressista Algen, repubblicana, sopperito in novembre dal ministro residente Lacoste, quando uffici e sottuffici paracadutisti «per torture, sequestro di persona e minaccia di morte».

Henri Alleg, attualmente detenuto nel campo di concentramento di Lodi, in Algeria, informava il Procuratore della Repubblica che, arrestato il 12 giugno da un gruppo di paracadutisti, a

veva subito le più orrende torture per essere rifiutato di fare i nomi delle persone che lo avevano ospitato, dal giorno della soppressione del suo quotidiano.

Dalla lunga lettera, piena di particolari raccapriccianti, riportiamo testualmente questo passaggio: «Al piano inferiore mi ordinavano di spogliarmi e di sdraiarmi su un tavolo munito, alle due estremità di anelli di cuoio. Fui attaccato a questi anelli per i polsi e le caviglie e la seduta ebbe inizio. Un paracadutista, a cavalcioni sul mio petto, mi attaccò un filo elettrico al lobo dell'orecchio destro, un altro filo a un dito, e le sevizie cominciarono. Per impedirmi di urlare, il paracadutista seduto su di me mi premura la mia camicia sulla bocca, mentre il sottotenente Charbonnier faceva funzionare lo apparecchio per le scariche elettriche e il capitano Lipatov comandava bottiglie di birra».

Il teste continua raccontando di nuove torture, del supplicio della sete, di malattie di morte protettesi per oltre 14 giorni e conclude: «Per un mese di seguito sono stato illegalmente detenuto in una cella in condizioni materiali e morali ignobili. Ogni notte, attraverso le pareti, urlti di uomini torturati fino al mattino. Le prime notti ho creduto di riconoscere le grida mia moglie. Fui interrogato di nuovo a due riprese senza nuove torture. Minacciavano soltanto di esecuzione sommaria. Il mercoledì 26 giugno un ufficiale in civile venne a trovarmi, e mi fece notare che potevo facilmente suicidarmi. Infatti, sia compreso il governo marocchino, sia soprattutto Roma, poiché il governo italiano è fortemente interessato a che bisognerebbe affrettare gli avvenimenti di Tunisia in ragione del numero di italiani che vi abitano».

Circa l'Algeria, il quotidiano goliath Combat rivela stamane che la Germania di Bonn, approfittando delle clausole del mercato comunale, avrebbe già preparato un Afrikan Plan per lo sfruttamento del petrolio algirino.

«Per preparare il riconoscimento del nuovo regime — scrive *Le Monde* — sono in corso consultazioni fra Parigi e certi governi amici compreso il governo marocchino, e soprattutto Roma, poiché il governo italiano è fortemente interessato a che bisognerebbe affrettare gli avvenimenti di Tunisia in ragione del numero di italiani che vi abitano».

Circa l'Algeria, il quotidiano goliath Combat rivela stamane che la Germania di Bonn, approfittando delle clausole del mercato comunale, avrebbe già preparato un Afrikan Plan per lo sfruttamento del petrolio algirino.

«Per meglio mettere a punto il loro piano — scrive Combat — le autorità di

Bonn avrebbero ricevuto una delegazione di «ribelli» algerini e avrebbero discusso con loro le condizioni della partecipazione finanziaria tedesca allo sfruttamento dell'Algeria dopo la fine del regime francese. Così il dottor Globke penserebbe già di aprire delle camere di commercio algerine a Francoforte e a Dusseldorf, con l'accordo americano. Il dottor Globke avrebbe rivelato in questa occasione che bisognerebbe affrettare gli avvenimenti di Tunisia in ragione del numero di italiani che vi abitano».

Circa l'Algeria, il quotidiano goliath Combat rivela stamane che la Germania di Bonn, approfittando delle clausole del mercato comunale, avrebbe già preparato un Afrikan Plan per lo sfruttamento del petrolio algirino.

«Per meglio mettere a punto il loro piano — scrive Combat — le autorità di

SITUATION CONFUSA IN ARGENTINA

Dopo le elezioni i peronisti minacciano lo sciopero generale

I partiti governativi non hanno la maggioranza assoluta

BUENOS AIRES, 30 — In pubblicati dal ministero dell'Interno argentino un quarto delle schede finora scrutinate mancano solo due seggi ai partiti favorevoli alla riforma costituzionale per ottenere la maggioranza assoluta (103 seggi) alla «Convenzione», come viene chiamata l'Assemblea costituenti eletta ieri l'altro da 9 milioni e mezzo di argentini. Come viene notato, come non ha votato l'elettorato peronista.

Da questi partiti sono suddivisi come segue: Union civica radicale del popolo 62 seggi; Socialisti: 11; Democristiani: 9; Democratici cristiani: 9; Democratici progressisti: 7; Altri partiti: 3. I 58 seggi finora assegnati sono così ripartiti: Union civica intradisciplinare: 51 seggi; Union federal: 1; Altri partiti: 4; Partito comunitario: 2.

La situazione, tuttavia, appare confusa. I peronisti, i quali hanno dimostrato di avere ancora un largo seguito nel paese, sul loro settimanale *Palabra Obrera*, scrivono che i partiti governativi hanno «subito una disfatta» e chiedono che «i voti antiperonistici siano seguiti da uno sciopero di protesta contro la Costituenti».

Secondo i dati ufficiali le proteste contro la Costituenti e la oligarchia e fraudolenta.

LA SPAVENTOSA AVVENTURA DI UNA BIMBA DI 17 MESI

Cade in un profondo pozzo pieno d'acqua e viene tratta in salvo dopo 3 ore e mezza

NEW YORK, 30 — Linda Beasley, una bambina di 17 mesi di Anderson, nella Carolina del Sud è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco dopo avere trascorso tre ore e mezzo in un pozzo profondo quasi dodici metri ed a soli tre metri dal pelo dell'acqua, nel quale, se fosse caduta più in basso, sarebbe miseramente annegata.

La bambina era caduta nel pozzo che conteneva la condutture, alle 18: è stato possibile riportarla alla superficie alle dieci di sera. Per

salvarla è stato necessario fare una perforazione parallela e togliere un tratto di tubo che ha permesso ai soccorritori di raggiungere la bambina e trarla in salvo.

La vicenda della piccola Beasley, ricorda da vicino quella di Benny Hooper, il bono-14, destinato alle ri-

cerche sul cancro che vennero verificate ieri sera a Chicago. Questa volta le circostanze analoghe. Anzi, proprio perché forte della esperienza del caso precedente, i soccorritori hanno immediatamente proceduto allo scavo di un pozzo colaterale, dal quale hanno raggiunto quella in cui era imprigionata la bambina.

Giganesco incendio in una città californiana

SAN FRANCISCO, 30 — Un violento incendio è scoppiato nel centro della città di San Rafael, in California.

Le fiamme continuano ad avanzare e numerose persone stanno abbandostrandone le loro abitazioni. Tutti i pompieri della regione sono stati chiamati d'urgenza.

Isolpi radioattivi degli S.U. all'URSS

WASHINGTON, 30 — La commissione americana per l'energia atomica ha accettato di effettuare un primo invio nell'URSS di isolpi radioattivi destinati alle ricerche per la lotta contro il cancro.

WASHINGTON, 30 — Nuovi scontri a Chicago tra bianchi e neri

CHICAGO, 30 — Nuovi

incidenti tra bianchi e neri

sono avvenuti nella

notte di venerdì 29 luglio.

Washington riconosce la Repubblica di Tunisia

WASHINGTON, 30 — Il go-

verno americano ha annunciato

ufficialmente il nuovo regime

stabilimento tipografico G.A.T.E.

VIA DEL Taurino, 19 — Roma

I patti agrari

(Continuazione dalla 1. pagina)

campagna elettorale in cambio dell'affossamento delle leggi sociali?

A questo punto PASTORE ha cominciato ad urlare, rosso in volto, mentre frangosi applausi alle affermazioni di Pajetta si levavano sui banchi di sinistra.

PAJETTA ha proseguito affermando che la legge sui patti agrari deve essere discussa e votata senza infingimenti, senza giochi di bussolotti e non come fa il governo, il quale finge soltanto di voler discutere. I comunisti vogliono veramente che la legge sia discussa; ma chiedono anche che si torni, per la parte fondamentale, al primitivo progetto Segni; tutti gli emendamenti, tutte le norme che distruggono quei principi troveranno l'opposizione tenace dei comunisti.

PASTORE: Non divagare! Questa battuta del deputato ha provocato un vero pandemonio; i deputati comunisti sono insorti.

GOMEZ (PCI): Vergognati, sei un giuda!

CAPRARIA (PCD): Sono dieci anni che fai Postruzione!

PAJETTA: Hai votato contro tutte le tue stesse proposte.

PASTORE: Russi!

Il clamore, a questo punto, è diventato violentissimo; dai banchi comunisti si sono levate invettive e proteste all'indirizzo di Pastore mentre LEONE, scappando, ha minacciato di sospendere la seduta.

PAJETTA: Non ci faccia caso, signor presidente: Pastore sta giocando al provocatore, non sapendo come giustificare il suo appoggio agli affossatori della giusta causa permanente. Egli, che parla tanto, parla per demagogia. Ha abbandonato la giusta causa permanente e si è deciso a presentare degli emendamenti appena migliorati solo dopo mesi che noi l'accusavamo.

PASTORE, a questo punto, ha ripreso a gridare, zittito da un coro di proteste che si è levato dai banchi di sinistra.

Solo dopo alcuni minuti il compagno PAJETTA ha potuto terminare il suo intervento: mettete all'ordine del giorno i patti agrari — egli ha detto — è noi li discuteremo, battendoci perché non sia rinnegato il principio della giusta causa permanente.

AGRIMI (DC) ha aderito alla proposta di Zoli. Si è così passati al voto che ha dato il risultato che abbiamo detto.

Vukmanovic-Tempo si recherà in Cina

BELGRAD, 30 — L'agenzia Tanjug informa che il vicepresidente della Repubblica jugoslava Vukmanovic-Tempo effettuerà un viaggio nella Cina popolare nel prossimo autunno, su invito del governo di Pekino.

32 morti in Turchia in un incidente stradale

BEIRUT, 30 — Si apprende da Istanbul che una corriera in servizio sulla linea Istanbul-Edirne (Adriatico), con a bordo 42 passeggeri, percorreva una strada di montagna, è andata a strascicarsi per motivi ancora imprecisati ed ha preso fuoco, causando la morte di 32 passeggeri ed il ferimento di 8. Si teme che il numero delle vittime possa anche salire.

13 pescatori giapponesi annegano nel Mar Giallo

TOKIO, 30 — Tredici pescatori giapponesi sono periti stanotte quando la loro imbarcazione è stata rovesciata da un'ondata nel corso di violenta tempesta scatenata sul Mar Giallo. Il peschereccio si trovava al largo di Inchon, sulla costa occidentale coreana poco a nord del trentottesimo parallelo, quando si è rovesciata.

Ella Fitzgerald smentisce le sue nozze segrete

OSLO, 30 — La cantante mulatta Ella Fitzgerald e il norvegese Thor Einar Larsen hanno oggi smentito decisamente la notizia del loro matrimonio segreto. Il giornale nor